



COMUNE DI MOMO

PROVINCIA DI NOVARA

RELAZIONE DI FINE MANDATO

Periodo 2009-2014

(Art.4, D.Lgs. 149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa	pag. 3
Parte I - Dati generali	
Dati generali	pag. 5
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	pag. 11
Attività tributaria	pag. 12
Attività amministrativa	pag. 13
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	pag. 15
Equilibrio parte corrente e parte capitale	pag. 15
Risultato della gestione	pag. 16
Gestione dei residui	pag. 17
Patto di Stabilità Interno	pag. 19
Indebitamento	pag. 19
Conto del patrimonio	pag. 20
Riconoscimento debiti fuori bilancio	pag. 20
Spesa per il personale	pag. 21
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	pag. 23
Parte V - Organismi controllati	
Risultati di esercizio delle principali società controllate	pag. 24

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42") e s.m.i., meglio conosciuto come "Decreto premi e sanzioni", intende responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto sulle attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con particolare riferimento a:

- a) Sistema ed esiti dei controlli interni;
 - b) Eventuali rilievi della Corte dei conti;
 - c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
 - d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
 - e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
 - f) Quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.
- (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

La Relazione di fine mandato è quindi una certificazione informativa su determinati aspetti della gestione, predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Tale relazione è sottoscritta dal sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato.

Entro dieci giorni da tale sottoscrizione, la stessa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali, nonché alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti (D.Lgs.149/2011, art.4/3bis).

Il Tavolo tecnico interistituzionale, se insediato, o in alternativa la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, verifica per quanto di propria competenza la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al sindaco.

Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del citato rapporto. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "in caso di scioglimento anticipato del Consiglio la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale, se insediato, invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato.

La presente relazione è predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005 e s.m.i..

Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione.

Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione.

Qui di seguito i dati numerici della popolazione residente al 31/12 dei rispettivi anni:

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	2.676	2.731	2.732	2.699	2.636

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio.

Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale:

Leoni Michela	Sindaco
Corradi Stefano	Assessore
Marchetti Massimo	Assessore - Vice Sindaco
Mariazzi Marco	Assessore
Squarini Massimo	Assessore

Composizione del consiglio comunale:

Michela LEONI - Presidente
Marco MARIAZZI - Consigliere
Massimo MARCHETTI - Vice Sindaco
Valter RICALCATI - Consigliere
Massimo SQUARINI - Consigliere
Stefano CORRADI - Consigliere
Pier Antonio TROGU - Consigliere
Simona MATTACHINI - Consigliere
Gianluca VANDONI - Consigliere
Massimo MAGISTRINI - Consigliere
Cristina TOSCANI - Consigliere
Antonello RICCIO - Consigliere
Giovanni PREVOSTI - Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione

degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.
Qui sotto in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Segretario:	Gugliotta dott. Michele
N. Dirigenti:	0
N. Posizioni organizzative:	3
N. totale personale dipendente:	11

Organigramma – Uffici:

DEMOGRAFICI – SERVIZI SOCIALI

Competenza Anagrafe - Stato Civile – Leva – Elettorale - Servizi cimiteriali - Istruzione – Cultura – Servizi sociali

Responsabile	Gloria dr.ssa Ricalcati
Personale	Gloria dr.ssa Ricalcati Glaucio dott. Oioli

RAGIONERIA - TRIBUTI

Responsabile	Rag. Marina Quaglia
Personale	Rag. Marina Quaglia

POLIZIA MUNICIPALE

Competenza	Viabilità, Sicurezza, Contravvenzioni
Responsabile	Rossari Massimo
Personale	Giovanni Stefano Cavagliani Annamaria Mungo

SEGRETERIA - MESSI

Competenza	Segreteria - Protocollo - Personale
Responsabile	Gugliotta dr Michele
Personale	Diego Maria Rizzo Osvaldo Casagrande

UFFICIO TECNICO

Competenza	Edilizia - Urbanistica - Lavori pubblici - Gestione del territorio - Patrimonio
Responsabile	Geom. Marco Bordin
Personale	Geom. Marco Bordin Geom. Mara Paganini

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL;
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL;
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL;
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dall'indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.6.1 Per i servizi demografici – sociali:

- per i primi sono stati confermati le attività nel corso del mandato, concludendo l'iniziale posizione precaria di una figura di personale, conclusasi nell'assunzione definitiva;
- per i secondi si è proseguito nella conduzione consortile dei servizi sociali, unitamente alle iniziative locali dirette agli anziani, ritenendo raggiunti gli obiettivi prefissati in sede di linee programmatiche approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 in data 19.09.2009, non avendo avuto questo comune l'obbligo della relazione di inizio mandato di cui all'art. 4-bis del D.Lgs. n. 149/2011 e s.m.i..

A tale proposito occorre evidenziare la prossima realizzazione di una Casa di Riposo per anziani.

1.6.2 Per i servizi finanziari:

- sono stati confermati le attività nel corso del mandato, con particolare attenzione alle novità normative, in specie a sostegno della riduzione dei trasferimenti statali, oltre che regionali, con l'unica figura presente del Responsabile di servizio.

1.6.3 Per i servizi di Polizia Locale:

- sono stati confermati le attività nel corso del mandato, continuando la forma associativa con i Comuni limitrofi.

1.6.4 Per i servizi di Segreteria:

- sono stati confermati le attività nel corso del mandato, con la sostituzione dell'iniziale figura dipendente a seguito di mobilità. Utile infine il cambio della figura del Segretario comunale che ha comportato tra l'altro una riduzione dei costi di partecipazione nella forma convenzionale ridottasi al 30%.

1.6.5 Per i servizi tecnici:

- sono stati conseguiti di diversi interventi, sia in campo urbanistico con l'approvazione di due variati parziali, che per gli interventi previsti in ambito di lavori pubblici. Diversi gli interventi manutentivi di tratti viari, anche rispetto alla viabilità con l'istallazione di dissuasori, oltre agli interventi di piazza Musso e la piazza di alzate. Difficile poi la prosecuzione dell'iniziale studio di fattibilità rispetto al PP.LL. ferroviario, per mancato

recupero delle risorse finanziarie necessari. Rimane in ogni caso un giudizio estremamente positivo rispetto agli obiettivi prefissati con le linee programmatiche di cui alla richiamata deliberazione del Consiglio comunale n. 15/2009.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

I parametri obiettivi di deficitarietà all'inizio e alla fine del mandato sono i seguenti:

Rendiconto dell'esercizio 2009:

1 Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	☐ Si	☒
2 Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef	☐ Si	☒
3 Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	☐ Si	☒
4 Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	☐ Si	☒
5 Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti	☐ Si	☒
6 Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	☐ Si	☒
7 Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei)	☐ Si	☒
8 Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	☐ Si	☒
9 Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	☐ Si	☒
10 Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	☐ Si	☒

Preconsuntivo dell'esercizio 2013 (dati provvisori in quanto non ancora approvato il rendiconto):

1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	☐ SI	☒ NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	☐ SI	☒ NO
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	☐ SI	☒ NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	☐ SI	☒ NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	☐ SI	☒ NO
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	☐ SI	☒ NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	☐ SI	☒ NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	☐ SI	☒ NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	☐ SI	☒ NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	☐ SI	☒ NO

PARTE II – ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

Gli atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato sono i seguenti:

riferimento	oggetto	motivazione
Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 19/09/2009	Approvazione Regolamento per la gestione e il funzionamento dell'archivio storico comunale	Il Comune di Momo dispone di un apprezzabile archivio storico depositario delle sue memorie e della sua cultura, si ritiene perciò indispensabile tutelare lo stesso, come preziosa proprietà della comunità, e dotarsi di uno strumento indispensabile per regolamentarne la gestione e l'accesso
Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 19/09/2009	Integrazione "Regolamento per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, forniture e servizi in economia" approvato con delibera C.C. n. 29 del 28.11.2006	Aggiornamento dell'elenco di servizi e forniture inferiori ai 20.000 Euro per i quali sia consentito l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, con inserimento di alcuni servizi di probabile utilizzo.
Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 23/12/2010	Approvazione regolamento per la costituzione del Gruppo Comunale di volontari di protezione civile	Dare attuazione ad attività programmate con precedenti delibere
Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 23/12/2010	Ordinamento Uffici e Servizi Criteri Generali - integrazione	Adeguamento del regolamento alla nuova normativa sulla valutazione del personale e performance
Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 23/03/2011	Esame ed approvazione del nuovo regolamento di contabilità.	Adeguamento del regolamento alla normativa intercorsa dall'anno della precedente approvazione (1998)
Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 23/03/2011	Abrogazione regolamento Comunale di Igiene.	La normativa intercorsa ha reso inapplicabili alcune parti del regolamento. Le nuove disposizioni sono confluite in altri appositi regolamenti comunali.
Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 29/06/2011	Approvazione regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale di Momo	Adozione di uno strumento normativo di dettaglio allo scopo di gestire gli aspetti relativi alla protezione dei dati personali nel caso di utilizzo di sistemi di videosorveglianza
Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 23/12/2011	modifica Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione del contributo di costruzione.	Determinazione di un criterio di calcolo per la tariffa per interventi di realizzazione di una nuova residenza sanitaria assistita.
Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 30/04/2012	approvazione del nuovo regolamento comunale di polizia rurale	Adozione di uno strumento più pienamente conforme alle vigenti normative regionali in materia di ambiente, polizia veterinaria e salute pubblica
Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 26/07/2012	Approvazione del regolamento per la disciplina dell'IMU	Istituzione della nuova imposta, come da normativa nazionale
Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 31/10/2012	Modifica regolamento addizionale comunale all'IRPEF – determinazione aliquota e fasce di esenzione	Assicurare una maggiore razionalità nell'applicazione dell'imposta che consenta una maggiore equità, la salvaguardia dei criteri di progressività auspicati dalle leggi statali, nonché la tutela di soggetti deboli
Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 10/01/2013	Approvazione nuovo regolamento sui controlli interni - Art. 3 comma 2 del D.L. 174/2012	Dare attuazione alla normativa in vigore
Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 28/03/2013	Approvazione regolamento per la disciplina dell'area di sgambamento per animali domestici	Realizzazione di un'area di sgambamento per cani in regola con le attuali normative di tutela sanitaria, di ausilio ai proprietari degli animali e per una corretta convivenza sociale
Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 11/07/2013	modifica Regolamento comunale per la determinazione e l'applicazione del contributo di costruzione.	Adeguamento del regolamento all'evoluzione della normativa, in particolare per quanto riguarda il codice dei contratti pubblici
Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 11/07/2013	Approvazione del regolamento per la gestione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)	Istituzione della nuova imposta, come da normativa nazionale
Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 26/09/2013	Approvazione regolamento per l'uso e la gestione dei veicoli di proprietà comunale	Stabilire le competenze dei diversi soggetti in tema di uso dei mezzi comunali in dotazione e loro eventuali manutenzioni
Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 26/09/2013	Approvazione regolamento per il Servizio di trasporto di anziani e disabili	Rispondere alle necessità di trasporto delle persone anziane o particolari categorie di cittadini disabili, in collaborazione con le associazioni comunali di volontariato
Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 28/11/2013	Approvazione regolamento comunale per l'erogazione dei contributi economici	Adozione di criteri più attinenti all'evoluzione della normativa

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo numerose modifiche.

Nel 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili, che aveva come presupposto il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. Dal 1/1/2008 l'imposta relativa all'abitazione principale è stata soppressa, fatta eccezione per le abitazioni signorili e di pregio.

I medesimi presupposti dell'ICI vennero mantenuti anche con l'istituzione dell'IMU, a partire dall'anno 2012, ripristinando però l'assoggettamento delle abitazioni principali.

Nel 2013 la normativa nazionale ha nuovamente esentato la cosiddetta "prima abitazione".

Nello schema seguente il prospetto delle aliquote:

Aliquote ICI/IMU	2009	2010	2011	2012	2013
aliquota abitazione principale	5,5 per mille	5,5 per mille	5,5 per mille	4 per mille	4 per mille
detrazione abitazione principale	103,29 euro	103,29 euro	103,29 euro	200 euro	200 euro
altri immobili	5,5 per mille	5,5 per mille	5,5 per mille	7,6/9,00 per mille	7,6/9,00 per mille
fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)				1 per mille	2 per mille (di legge)

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è stata istituita nel 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Aliquote Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
aliquota massima	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,75%
fascia esenzione	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	max 8.000 euro
differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	SI

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie.

Il Comune di Momo ha mantenuto la TARSU fino al 2013, anno di istituzione della nuova TARES. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla TARI.

Qui di seguito il prospetto relativo ai costi sostenuti (i dati del 2013 sono presunti in quanto non è ancora stata completata la fase di determinazione dei costi/ricavi complessivi da parte del Consorzio di Bacino Basso Novarese).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	Tares
tasso di copertura	71,87%	73,79%	69,69%	83,51%	100%
costo del servizio pro-capite	92,47 euro	89,18 euro	100,24 euro	114,38 euro	118,17 euro

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il Comune di Momo effettua i controlli interni al proprio operato attraverso il coinvolgimento di differenti organi e uffici, in particolare attraverso l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Tale organismo ha svolto la propria azione, sia di controllo di gestione che di valutazione del personale interessato.

Da ultimo tale organo, denominato come Nucleo di Valutazione con l'approvazione del nuovo Regolamento generale degli uffici e dei servizi, dovrà essere rinnovato nella sua composizione tenuto conto della recente normativa in materia di anticorruzione legge 190/2012.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione:

- il rispetto e mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso degli esercizi, nonostante il susseguirsi della riduzione nei trasferimenti statali.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

I criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari del Comune di Momo sono stati definiti recentemente dalla Giunta Comunale che ha approvato il piano delle performance, in attuazione di quanto stabilito dal Regolamento sull'Ordinamento Generale degli uffici e servizi.

Tali criteri sono già stati proposti alle OO.SS. di categoria per la loro applicazione.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il Comune di Momo ha una piccola partecipazione (0,34%) in Acqua Novara VCO spa. Il monitoraggio dell'andamento della società avviene in occasione della redazione di questionari e allegati ai bilanci previsti per legge, che richiedono l'inserimento di dati e notizie relativi alle partecipate.

La modesta partecipazione pari alle dimensioni di questo comune, non consentono una vera azione di gestione e quindi controllo dell'attività di detta società.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% di incremento / decremento rispetto al primo anno.
entrate correnti	1.852.696,04	1.935.207,16	1.959.537,18	1.874.208,56	1.782.217,57	-3,80
TITOLO 4 - entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	2.246.874,54	2.084.297,37	2.113.034,07	335.500,25	66.931,58	-97,02
TITOLO 5 - entrate derivanti da accensione di prestiti	93.000,00	0,00	105.000,00	50.000,00	0,00	-100,00
TOTALE	4.192.570,58	4.019.504,53	4.177.571,25	2.259.708,81	1.849.149,15	-55,89

SPESE (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% di incremento / decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - spese correnti	1.592.778,83	1.633.332,76	1.639.733,95	1.633.764,17	1.519.449,15	-4,60
TITOLO 2 - spese in conto capitale	2.289.735,41	2.187.928,05	2.317.683,94	473.408,76	59.367,21	-97,41
TITOLO 3 - rimborso di prestiti	200.186,22	217.249,21	189.443,90	200.116,72	201.728,66	0,77
TOTALE	4.082.700,46	4.038.510,02	4.146.861,79	2.307.289,65	1.780.545,02	-56,39

PARTITE DI GIRO (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% di incremento / decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - entrate da servizi per conto di terzi	184.364,16	175.612,66	214.123,26	194.178,92	151.518,96	-17,82
TITOLO 4 - spese per servizi per conto di terzi	184.364,16	175.612,66	214.123,26	194.178,92	151.518,96	-17,82

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	1.852.696,04	1.935.207,16	1.959.537,18	1.874.208,56	1.782.217,57
SPESE TITOLO 1	1.592.778,83	1.633.332,76	1.639.733,95	1.633.764,17	1.519.449,15
Rimborso di prestiti - parte del titolo III	200.186,22	217.249,21	189.443,90	200.116,72	201.728,66
SALDO DI PARTE CORRENTE	59.730,99	84.625,19	130.359,33	40.327,67	61.039,76

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

	2009	2010	2011	2012	2013
ENTRATE TITOLO 4	2.246.874,54	2.084.297,37	2.113.034,07	335.500,25	66.931,58
ENTRATE TITOLO 5 (esclusa anticipazione di cassa)	93.000,00	0,00	105.000,00	50.000,00	0,00
TOTALE TITOLI (IV+V)	2.339.874,54	2.084.297,37	2.218.034,07	385.500,25	66.931,58
SPESE TITOLO 2	2.289.735,41	2.187.928,05	2.317.683,94	473.408,76	59.367,21
Differenza di parte capitale	50.139,13	-103.630,68	-99.649,87	-87.908,51	7.564,37
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione destinato alla spesa in conto capitale	98.046,00	216.960,00	179.153,00	186.371,00	21.746,00
Saldo di parte capitale	148.185,13	113.329,32	79.503,13	98.462,49	29.310,37

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	2.575.247,40	3.498.478,18	2.686.465,47	1.729.474,74	1.691.208,31
Pagamenti (-)	3.651.895,36	3.733.275,26	3.652.269,48	1.786.324,30	1.629.064,76
Differenza	-1.076.647,96	-234.797,08	-965.804,01	-56.849,56	62.143,55
Residui attivi (+)	1.801.687,34	696.639,01	1.705.229,04	724.412,99	309.459,80
Residui passivi (-)	615.169,26	480.847,42	708.715,57	715.144,27	302.999,22
Differenza	1.186.518,08	215.791,59	996.513,47	9.268,72	6.460,58
Avanzo o Disavanzo	109.870,12	-19.005,49	30.709,46	-47.580,84	68.604,13

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). Come per le altre tabelle, i dati riferiti al 2013 sono presunti in quanto non è ancora stato approvato il rendiconto dell'esercizio.

Risultato di amministrazione di cui:	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato	1.132.141,54	1.063.960,77	1.056.915,70	1.076.016,13	1.078.697,02
Per spese in conto capitale		24.161,84	53.205,89	74.380,76	74.236,13
Per fondo ammortamento					
Non vincolato	54.942,71	104.644,55	109.502,56	69.357,99	135.425,86
TOTALE	1.187.084,25	1.192.767,16	1.219.624,15	1.219.754,88	1.288.359,01

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa al 31 dicembre	127.394,88	1.041.922,51	364.591,16	1.378.311,12	1.457.866,96
Totale residui attivi finali	2.040.734,35	1.020.836,66	1.988.116,77	902.463,95	575.237,91
Totale residui passivi finali	981.044,98	869.992,01	1.133.083,78	1.061.020,19	744.745,86
Risultato di amministrazione	1.187.084,25	1.192.767,16	1.219.624,15	1.219.754,88	1.288.359,01
Utilizzo di anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive				10.501,00	
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento	98.046,00	216.960,00	179.153,00	186.371,00	21.746,00
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale	98.046,00	216.960,00	179.153,00	196.872,00	21.746,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso

procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12.	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLI 1 - entrate tributarie	37.907,14	12.860,91	38.373,02	368.663,97	457.805,04
TITOLO 2 - trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	0,00	738,21	0,00	20.400,00	21.138,21
TITOLO 3 - entrate extratributarie	0,00	0,00	1.239,85	127.973,62	129.213,47
TOTALE	37.907,14	13.599,12	39.612,87	517.037,59	608.156,72
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 - entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	15.000,00	179.672,89	194.672,89
TITOLO 5 - entrate derivanti da accensione di prestiti	14.452,81	0,00	7.239,49	0,00	21.692,30
TOTALE	14.452,81	0,00	22.239,49	179.672,89	216.365,19
TITOLO 6 - entrate da servizi per conto di terzi	47.549,53	40,00	2.650,00	27.702,51	77.942,04
TOTALE generale	99.909,48	13.639,12	64.502,36	724.412,99	902.463,95

Residui passivi al 31.12.	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLI 1 - spese correnti	90.555,51	34.872,06	71.476,20	318.711,98	515.615,75
TITOLO 2 - spese in conto capitale	19.907,74	27.611,64	24.892,19	377.624,84	450.036,41
TITOLO 3 - rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	1.205,48	1.205,48
TITOLO 4 - spese per servizi per conto terzi	75.210,58	1.000,00	350,00	17.601,97	94.162,55
TOTALE	185.673,83	63.483,70	96.718,39	715.144,27	1.061.020,19

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	6,61	11,19	5,84	5,17	8,04

3.6 Patto di Stabilità Interno

L'art. 31 della legge 183/2011 (legge di stabilità 2012) ha stabilito l'obbligo di concorso alla realizzazione degli obiettivi del patto di Stabilità Interno per i comuni da 1001 a 5000 abitanti a partire dall'anno 2013. Negli anni precedenti i piccoli comuni erano esclusi da tale obbligo.

“S” = soggetto / “NS” = non soggetto / “E” = escluso

2009	2010	2011	2012	2013
E	E	E	E	S

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al Patto di Stabilità Interno: **NESSUNO**

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il Patto di Stabilità Interno, indicare le sanzioni a cui è stato soggetto: **NESSUNA**

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

(Dati come da questionario Corte dei Conti – bilancio di previsione)

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	2.580.020,47	2.362.771,26	2.278.327,36	2.508.227,36	2.305.227,36
Popolazione residente	2.676	2.731	2.732	2.699	2.636
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	964,13	865,17	833,94	929,32	874,52

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non deve superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

Il Comune di Momo nel periodo di mandato ha rispettato i limiti stabiliti dalla legge.

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	7,66	7,00	5,99	6,04	5,78

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Dati come da rendiconto approvato alla data delle elezioni e da ultimo rendiconto approvato:

Anno 2008

ATTIVO	importo	PASSIVO	importo
Immobilizzazioni immateriali	66.486,91	Patrimonio netto	6.446.183,69
Immobilizzazioni materiali	7.866.302,48		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	915.351,22		
Attività finanziarie non immobilizzate	900.000,00	Conferimenti	207.239,34
Disponibilità liquide	91.393,39	Debiti	3.186.110,97
Ratei e risconti	0,00	Ratei e risconti	0,00
Totale dell'attivo	9.839.534,00	Totale del passivo	9.839.534,00

Anno 2012

ATTIVO	importo	PASSIVO	importo
Immobilizzazioni immateriali	21.984,65	Patrimonio netto	6.690.041,71
Immobilizzazioni materiali	7.896.424,46		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	902.463,95		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	414.724,77
Disponibilità liquide	1.378.311,12	Debiti	3.094.417,70
Ratei e risconti	0,00	Ratei e risconti	0,00
Totale dell'attivo	10.199.184,18	Totale del passivo	10.199.184,18

3.10 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Durante il periodo di mandato non si è effettuato alcun riconoscimento di debiti fuori bilancio, né esistono alla data attuale debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.11 Spesa per il personale

3.11.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato:

	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art. 1 c. 557 e 562 della L.296/2006)	473.962,83	473.962,83	473.962,83	459.434,42	458.663,51
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1 c. 557 e 562 della L. 296/2006	465.098,37	449.145,67	423.718,70	388.273,93	455.336,59
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	29,20%	35,46%	34,11%	30,09%	30,16%

L'importo della spesa di personale del 2013 è più alto degli anni precedenti solo per una diversa modalità di calcolo. Fino al 2012 la normativa imponeva di detrarre dal totale posto a confronto il costo degli aumenti contrattuali intervenuti nel periodo considerato, mentre dal 2013, anno in cui il Comune di Momo è soggetto alle norme del Patto di Stabilità, il confronto avviene sul totale complessivo tra l'annualità considerata e quella precedente, non essendo intervenuti adeguamenti contrattuali.

3.11.2 Spesa del personale pro-capite:

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale (intervento 01 + 03 + Irap) / abitanti	217,78	213,54	201,46	187,86	177,06

3.11.3 Rapporto abitanti / dipendenti:

	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti / Dipendenti	205,85	227,58	227,67	245,36	219,67

3.11.4 Rapporti di lavoro flessibile:

L'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, così come modificato dall'art. 4, comma 102, della legge n. 183/2011 (legge stabilità 2012) ha esteso agli enti locali un limite di spesa già posto nel 2010 per le altre amministrazioni pubbliche, prevedendo la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta, per le medesime finalità, nell'anno 2009.

Nel periodo di mandato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati si sono rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

3.11.5 Spesa sostenuta per rapporti di lavoro flessibile:

Spesa sostenuta nel 2009:	€ 3.485,31
Limite di spesa per lavoro flessibile:	€ 1.782,66
Spesa sostenuta nell'anno 2012:	€ 1.085,15

3.11.6 Limiti assunzionali di aziende speciali e istituzioni:

Il Comune di Momo non ha aziende speciali o Istituzioni, né fa parte di alcuna di esse.

3.11.7 Fondo risorse decentrate:

L'ente ha provveduto, come stabilito dalla normativa vigente, a non superare la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata del 2010 negli anni successivi.

Rispetto all'anno 2009 il fondo è più elevato, in quanto è stato alimentato da ulteriori somme (così come stabilito dai C.C.N.L. 05/10/01 e 22/01/04) per retribuzioni individuali di anzianità per cessazioni dal servizio intervenute, nonché per il costo differenziale delle progressioni.

Ulteriori somme sono state attribuite inoltre per incentivazioni prestazioni del personale previste da specifiche disposizioni di legge (progettazione opere pubbliche, ICI, direttiva 2004/38/CEE), per le quali non si è verificato, in sede di effettiva liquidazione, il completo utilizzo, pertanto il fondo materialmente erogato risulta inferiore a quello costituito.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	44.691,74	49.419,15	49.419,15	49.419,15	non ancora costituito

3.11.8 Esternalizzazioni:

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 - bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30, della legge n. 244/2007 in merito alle esternalizzazioni dei servizi.

PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO.

4.1 Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo:

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno. -

Durante il periodo di mandato l'ente non è stato oggetto di atti in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della legge n. 266/2005.

- Attività giurisdizionale:

Durante il periodo di mandato l'ente non è stato oggetto di sentenze.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Durante il periodo di mandato i revisori che si sono avvicendati non hanno posto rilievi di gravi irregolarità contabili.

Per quanto riguarda l'esercizio 2013, sulla proposta di bilancio preventivo il revisore dei conti ha espresso parere negativo, così come il Responsabile del Servizio Finanziario, a causa del mancato rispetto del principio della coerenza esterna, ed in particolare per l'impossibilità di rispettare i limiti imposti dalle norme sul Patto di Stabilità. Tali limiti sono stati raggiunti però in corso d'anno, grazie soprattutto all'adesione al patto regionale verticale e verticale incentivato.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Per quanto riguarda il contenimento della spesa, si evidenziano le principali azioni intraprese nei diversi settori/servizi dell'ente:

- Biblioteca: utilizzo di attività di volontariato in luogo di una collaborazione coordinata e continuativa in scadenza, con un risparmio di circa 3.000 euro;
- Viabilità: maggiore utilizzo del personale comunale e L.S.U. e contestuale minore utilizzo di servizi esterni per la manutenzione ordinaria di strade comunali e vicinali, con un risparmio di circa 6.000 euro
- Illuminazione pubblica: sostituzione di alcune lampade con altre a Led, più efficienti, con un risparmio di circa 3.000 euro
- Spese d'ufficio: sostituzione di alcuni computer mediante adesione al Mepa, con un risparmio di circa 500 euro, nonché utilizzo di consip e mepa per altri acquisti ordinari

PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI

Secondo le regole fissate dall'art. 14, comma 32, del D.L. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e s.m.i. entro il 30 Settembre 2013 i comuni con popolazione sotto i 30mila abitanti dovevano chiudere le loro società partecipate o definire scelte strategiche che consentissero di mantenerle operative, salvo il verificarsi delle seguenti casistiche:

- parametri di efficienza: per enti partecipati con bilancio in utile negli ultimi tre esercizi e non interessati a pregresse riduzioni di capitale per perdite di bilancio e/o perdite che abbiano comportato ripiani da parte dei soci pubblici;
- parametri dimensionali: per società a base plurima, da costituirsi tra Enti la cui popolazione superi i 30mila abitanti, ove la partecipazione al capitale sociale sia paritaria o proporzionale al numero degli abitanti.

L'unica società per la quale il Comune di Momo detiene partecipazioni è Acqua Novara VCO spa, a totale partecipazione pubblica, con quote proporzionali al numero degli abitanti degli enti soci. L'andamento della società è il seguente:

Utile/perdita d'esercizio:

Società partecipata	2008	2009	2010	2011	2012
Acqua Novara VCO spa	72.784,00	753.055,00	248.490,00	857.066,00	2.363.706,00

5.1 Vincoli di spesa

L'art. 76, comma 7 del D.L. n. 112/2008 vieta agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. A tali norme sono soggette anche le società controllate.

Le società di cui all'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112/2008, controllate dall'ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'art. 76, comma 7, del D.L. 112/2008.

Vista l'esiguità della partecipazione detenuta (0,34%) non si ritiene di soggiacere agli obblighi di controlli specifici in merito al contenimento delle dinamiche retributive da parte dell'unica società partecipata dal Comune, per cui non si è a conoscenza di misure attuate dalla stessa.

5.2 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del Codice Civile.

Il Comune di Momo non detiene partecipazioni in società nelle quali dispone della maggioranza dei voti o di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

(Non vanno indicate le aziende e società rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%).

5.3 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi dai precedenti).

Non vanno indicate le aziende e società rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

Il Comune di Momo detiene una partecipazione pari allo 0,34% per cui non è tenuto all'esposizione dei dati richiesti.

5.4 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il

perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27,28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):
Non esistenti.

20 FEB. 2014



IL SINDACO
Leoni avv. Michela

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Momo che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso al Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica o, in attesa della sua designazione, alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data

24 FEB. 2014

Momo, li 24 FEB. 2014



IL SINDACO
Leoni avv. Michela

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li 24 FEB. 2014

IL REVISORE UNICO
Alessandro dott. Bacchetta